
NECROLOGI

Gli eventi tragici della II guerra mondiale, con le loro conseguenze dirette e indirette, hanno causato, o per lo meno affrettato, la fine di alcuni eminenti studiosi che alla scienza etruscologica contribuirono in maggiore o minor parte, ma che comunque dedicarono sinceramente i loro sforzi per farla progredire in un campo o nell'altro.

Alcuni di essi furono dei veri colossi nel campo dei nostri studi e ricoprirono cariche nel consiglio direttivo di questo Istituto; a costoro sarà dedicato in particolare omaggio uno dei futuri volumi degli « Studi Etruschi ». Non potendo, quindi, per motivi contingenti dedicare a ciascuno degli illustri estinti un separato necrologio, ci limiteremo ad un brevissimo cenno illustrativo della loro opera, riservandoci di integrarlo a suo tempo con un particolare profilo biografico nel volume che sarà loro dedicato.

ALESSANDRO DELLA SETA

Fu uno dei più eminenti archeologi italiani nel campo degli studi etruschi, pubblicò da giovane il catalogo del museo di Villa Giulia, che rimane tuttora la migliore guida del materiale etrusco-italico, e particolarmente delle terre-cotte templari colà conservate; illustrò le antichità prenestine Barberini e Bernardini. Fu poi titolare della cattedra di Etruscologia nell'Università di Roma e per molti anni dedicò la sua attività appassionata alla Direzione della Scuola Archeologica Italiana in Atene, dove, non dimentico dei suoi studi giovanili, diresse gli importantissimi scavi dell'isola di Lemno, ponendo in luce documenti archeologici ed epigrafici quanto mai interessanti per lo studio della civiltà etrusca.

PERICLE DUCATI

Legato alla sua Bologna, dedicò la sua maggiore attività scientifica nel mettere in luce e illustrare i documenti della civiltà etrusca e, quale direttore del Museo Civico di Bologna e titolare di Archeologia in quell'Ateneo, rivolse le sue particolari cure alle ricerche e all'illustrazione del territorio felsineo. Divulgò ampiamente la conoscenza dell'arte della civiltà etrusca colla sua opera fondamentale « Storia dell'arte etrusca » e con altre pubblicazioni di

sintesi come «L'Etruria e gli Etruschi», e varie edizioni artistiche edite in Italia e in Francia. Aveva pure iniziato l'illustrazione definitiva delle tombe tarquiniesi dipinte nella serie dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte. Egli fu tra i fondatori dell'Istituto di Studi Etruschi, di cui era Presidente della Sezione di Archeologia.

RANIERO MENGARELLI

Il suo nome è legato ad uno dei maggiori centri dell'Etruria, cioè a Caere, che egli esp'orò con lunghe e disciplinate ricerche; egli è altresì benemerito per aver collaborato alla prima carta dei trovamenti archeologici per l'Etruria, ideata da Gian Francesco Gamurrini.

GIULIO BUONAMICI

Ha dedicato la miglior parte delle sue energie allo studio delle epigrafi etrusche, giungendo a chiarimenti e risultati positivi di estrema utilità, il cui frutto è raccolto nella monumentale opera «Epigrafia Etrusca». È suo gran merito di essersi fermato prudentemente al punto giusto di fronte al problema linguistico senza varcare le soglie del campo positivo. Preziosa resterà per sempre la sua collaborazione al nostro periodico colla «Rivista di Epigrafia Etrusca» e con altre dotte monografie, nonchè il contributo dato per la prosecuzione del C.I.E.

EDOARDO MENICUCCI

Pure dedicato ad altra professione, prese diletto per gli studi linguistici e tentò l'interpretazione di varie iscrizioni etrusche, valendosi soprattutto del metodo combinatorio e non trascurando problemi di lessicografia e di ermeneutica.

MARIO BUFFA

Ha provveduto a proprie spese ad un aggiornamento del C.I.E. pubblicando nel 1930 la sua «Nuova raccolta di iscrizioni etrusche», condotta con l'esame diretto delle epigrafi; l'Istituto possiede il manoscritto di un'altra sua importante opera sulla lingua etrusca. Egli ha fatto munifico dono all'Istituto della sua piccola ma preziosa biblioteca etruscologica.

GIOVANNI D'ACHIARDI

Ordinario di Mineralogia all'Università di Pisa, egli si interessò ai problemi inerenti all'ambiente fisico della Toscana e particolarmente a quello delle antiche culture minerarie. Ricordiamo le sue pubblicazioni sulla industria mineraria in Toscana al tempo degli Etruschi («La miniera Italiana» V, 1921)

e vari articoli negli « Studi Etruschi ». Era Presidente della Sezione Naturalistica e Membro della Speciale commissione per la carta archeologica sulle antiche culture minerarie.

FRITZ WEEGE

Professore di Archeologia all'Università di Breslavia, si dedicò negli anni giovanili agli studi etruschi, di cui resta ancora fondamentale il suo lavoro sulla pittura etrusca (*Etruskische Malerei*). Ricordiamo i suoi contributi dati al congresso internazionale del 1928.

EMIL GOLDMANN

Giurista eminente, professore dell'Università di Vienna, ha contribuito notevolmente alle ricerche nel campo linguistico e fu un sostenitore della corrente indoeuropea. Prese parte al congresso internazionale del 1928 ed al convegno del 1937, collaborando in « Studi Etruschi ».

La Direzione.
